

Nicolas Party

Seahorse

kaufmann repetto è lieta di annunciare *Seahorse*, la terza personale di Nicolas Party con la galleria che inaugura a Milano il 10 aprile.

I nuovi dipinti a pastello di Party propongono tematiche che spaziano dai ritratti e dalle foreste alla fauna acquatica rappresentata in un'ambientazione onirica pervasa di nebulose vorticanti ed esplosioni atmosferiche. La solidità voluttuosa delle sue opere precedenti, con forme delineate in modo conciso e superfici sature di colori, lascia spazio a una visione fantastica che rievoca un universo più instabile, pervaso da una sensazione di evanescenza e fragilità.

Presenti nelle culture di tutto il mondo, cavallucci marini e polpi fluttuano in ambienti acquatici colorati, mentre le falene si librano attraverso nuvole dorate. Ritratti con precisione illusionistica, gli animali sembrano come immobilizzati nel loro movimento, insinuando un senso di fugacità nelle scene. Con i loro musi affusolati e le loro armature, i cavallucci marini sono sempre stati guardati con curiosità e meraviglia benevole grazie ai loro insoliti comportamenti: le coppie che si tengono per le code, i maschi che danno alla luce e curano la prole. I polpi, appartenenti sin dall'antichità alla sfera di creature marine mitologiche, hanno colpito l'immaginazione umana in virtù del loro aspetto bizzarro, delle loro eccentriche abilità e della loro notevole intelligenza. Entrambe le specie condividono sofisticate tattiche visive: i cavallucci marini possono mimetizzare il proprio corpo flessibile nel loro ambiente, imitando le forme e le tonalità dei rami di corallo e delle alghe, mentre i polpi, maestri d'inganno, riescono a cambiare completamente il colore della propria pelle mentre si nascondono. La metamorfosi caratterizza anche il ciclo di vita della falena e della sua più illustre sorella, la farfalla. Tra gli animali più rappresentati nella storia dell'arte, questi insetti alati sono stati impiegati come simboli della natura effimera della bellezza e della caducità della vita. Contribuisce a questa fascinazione di lunga data la fatale attrazione per le fiamme da parte delle falene, che le rende malinconiche messaggere di morte.

In un richiamo al significato simbolico dei soggetti, lo spazio che fa da habitat alla fauna è trasformato da Party in un'ambientazione estremamente ambigua. Sfruttando i luminosi colori a pastello, i pigmenti sono impiegati per evocare l'effetto di sovrapposizione tipico dell'acquarello, creando vortici turbinosi e vaporose dilatazioni. Cavalluccio marino, polpo e falena, sembrano tutti sospesi nella stessa vaporosa sostanza enigmatica, a metà tra liquido e gas, le cui complesse policromie accennano alla minaccia imminente di disastrosi eventi ambientali: le vivaci tonalità del giallo e dell'arancione potrebbero essere il riflesso di incendi devastanti, mentre la cupa oscurità dei turbinii evoca masse d'acqua contaminate da pericolose sostanze liquide. L'affascinante vitalità degli animali colta nei dipinti sembra essere minacciata da una estinzione imminente, alimentando ansie diffuse per il collasso del nostro ecosistema. Oscillando deliberatamente tra descrizione naturalistica e sogno distopico, le opere sono anche un omaggio a *Wonders of the Sea* di Odilon Redon, serie di dipinti a pastello dove elementi della realtà osservata si amalgamano in visioni sottomarine bizzarre e meravigliose. Al pari dell'artista francese, Party intende la pittura come uno spazio immaginifico, capace di riplasmare la nostra percezione della realtà in un disorientamento onirico.

Anche le opere in cui torna su tematiche familiari denotano un cambiamento nell'approccio da parte dell'artista. Nei precedenti paesaggi, gli alberi erano di solito ritratti nella loro totalità, con i tronchi verticali ben radicati a terra a trasmettere un senso di solidità. Per contro, con i loro esili rami e i ciuffi ariosi di fogliame multicolore, i dipinti di foreste presenti in questa mostra si focalizzano sulle chiome che ondeggiano dolcemente, e quindi sulla parte transitoria dell'albero che si trasforma nel corso delle stagioni. Analogamente, in una serie di nuovi ritratti, lo statuario aplomb degli iconici busti e torsi di Party lascia spazio a primi piani sfocati in un fluire mutevole di grigi acciaio che rievoca l'estetica preraffaelita della fotografa vittoriana Julia Margaret Cameron. Introducendo un certo grado di naturalismo nella raffigurazione delle loro fisionomie diafane, l'artista sembra concederci spazio per un'identificazione più empatica con gli anonimi soggetti. Ma allo stesso tempo, evocando la confusa sfocatura della fotografia degli esordi, i tratti facciali stanno già scomparendo, e la tenace relazione tra osservatore e osservato si dissolve in trascendenza. In ultima analisi, la fugacità dell'espressione artistica assurge a metafora della fragilità della vita, una tematica che sostiene l'intera mostra.

Nicolas Party (Losanna, 1980) vive e lavora a New York. Party ha studiato all'ECAL - École cantonale d'art di Losanna e alla Glasgow School of Arts in Scozia. Le sue mostre personali includono il Museum Frieder Burda, Baden-Baden (2023); Museo Poldi Pezzoli, Milano (2022); Musée des Beaux-Arts Montréal (2022); Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington DC (2021); Kestner Gesellschaft, Hannover (2021); Le Consortium, Dijon (2021); MASI, Lugano (2021); The FLAG Art Foundation, New York (2019); M WOODS, Beijing, (2018-2019); Musée Magritte, Bruxelles (2018); Hammer Museum, Los Angeles (2016); Dallas Museum of Art, Dallas (2016); Centre Culturel Suisse, Paris (2015) e il Swiss Institute, New York (2012). Le sue opere sono state esposte in numerose mostre collettive internazionali, tra cui Kunsthaus Zurich, Zurich; Deichtorhallen, Hamburg; MACRO, Rome; FRACLorraine, Metz; Fondation Vincent Van Gogh, Arles; s.m.a.k., Ghent; Inverleith House, Royal Botanic Garden, Edinburgh; Himalayas Museum, Shanghai; Museum Folkwang, Essen, among many others.